



Deliberazione n. 68/2025/PRSE
Comune di Longone Sabino (RI)
rendiconti 2021-2023

REPUBBLICA ITALIANA
La CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL LAZIO
composta dai magistrati

Stefano SIRAGUSA	Presidente
Pasquale ANGELOSANTO	Consigliere
Giulia RUPERTO	Referendario (relatrice)

nella Camera di Consiglio 5 giugno 2025

ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

Visti gli artt. 100, comma 2, e 103 della Costituzione;
visto il r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;
vista la l. 14 gennaio 1994, n. 20;
visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti n. 14/CONTR/2000;
visto il d.lgs. 26 agosto 2016, n. 174, codice di giustizia contabile;
visto il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (Tuel);
vista la l. cost. 18 ottobre 2001, n. 3;
vista la l. 5 giugno 2003, n. 131;
visto l'art. 1, commi 166 e 167, della l. 23 dicembre 2005, n. 266;
visto il d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, conv. dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213;
viste le relazioni-questionario pervenute dall'organo di revisione contabile del Comune di Longone Sabino (RI) sui bilanci di previsione e sui rendiconti per gli esercizi 2019-2023, nonché i dati riportati in BDAP;
vista la richiesta istruttoria per gli esercizi finanziari 2019-2021 prot. Cdc n. 8108 del 5 dicembre 2022 e le note di risposta prot. Cdc n. 117 del 10 gennaio 2023 e prot. Cdc n. 413 del 20 gennaio 2023;

vista la richiesta istruttoria per gli esercizi finanziari 2022-2023 prot. Cdc n. 2372 dell'8 aprile 2025, e le note di risposta prot. Cdc dal n. 2692 al n. 2702 del 29 aprile 2025;
vista l'ordinanza n. 42/2025 con la quale il Presidente ha convocato la Sezione per l'odierna Camera di consiglio;
udita la relatrice Giulia Ruperto;

FATTO E DIRITTO

A seguito dell'esame delle relazioni-questionario sui rendiconti per gli esercizi dal 2019 al 2023, nonché dei dati riportati in BDAP e nelle relazioni dell'Organo di revisione sui predetti esercizi finanziari del Comune di Longone Sabino (RI), è stata svolta un'attività istruttoria per acquisire informazioni su alcune criticità rilevate, cui l'Ente ha fornito riscontro con note del 10 gennaio 2023, del 20 gennaio 2023 e del 29 aprile 2025.

In linea con i principi di avvicinamento tra fase di valutazione e fase di gestione e continuità nelle verifiche di bilancio (*ex multis*, delibb. n. 12/SEZAUT/2019/INPR e n. 19/SEZAUT/2019/INPR), la verifica è stata svolta su una pluralità di esercizi, in modo da evidenziare fenomeni significativi e in grado di incidere sugli equilibri di bilancio, con specifico riguardo agli aspetti della gestione finanziaria connessi all'armonizzazione contabile: in particolare le istruttorie si sono concentrate sui dati degli esercizi finanziari 2019-2023.

La Sezione, preso atto degli elementi emersi, formula le seguenti considerazioni sulla situazione finanziaria dell'Ente, con riserva di successive pronunce in occasione delle prossime verifiche su bilanci annuali. Peraltro, il controllo condotto, per gli aspetti trattati e la metodologia adottata, non preclude eventuali ulteriori profili di irregolarità su aspetti non riscontrati.

1. Risultato di amministrazione

Si riporta, di seguito, il prospetto dei risultati di amministrazione registrati dall'Ente nel periodo 2019-2023 elaborati d'ufficio in base alle informazioni desumibili da BDAP e verificati nel corso dell'istruttoria.

Risultato di amministrazione					
	2019	2020	2021	2022	2023
Fondo di cassa al 31 dicembre	198.937,88	385.977,43	688.746,02	1.250.173,05	1.098.681,76
Residui attivi da riportare	971.004,70	892.253,34	1.349.734,50	1.451.930,80	1.772.129,39
Residui passivi da riportare	1.084.685,51	1.131.061,66	1.720.162,16	2.292.136,50	2.404.666,22
FPV per spesa corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FPV per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato di amministrazione (A)	85.257,07	147.169,11	318.318,36	409.967,35	466.144,93
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre					
Parte accantonata					
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	43.275,00	83.275,00	83.901,47	125.017,90	125.017,90
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo contenzioso	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri accantonamenti	1.450,00	3.000,00	76.500,00	37.250,00	47.250,00
Totale parte accantonata	44.725,00	86.275,00	160.401,47	162.267,90	172.267,90
Parte vincolata					
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00	0,00	0,00	104.121,52	34.121,52
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri vincoli	7.694,93	7.694,93	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Totale parte vincolata	7.694,93	7.694,93	10.000,00	114.121,52	44.121,52
Parte destinata agli investimenti	5.635,72	5.635,72	106.000,00	106.000,00	211.750,00
Totale parte destinata agli investimenti	5.635,72	5.635,72	106.000,00	106.000,00	211.750,00
Totale parte disponibile	27.201,42	47.563,46	41.916,89	27.577,93	38.005,51
Fonte: Banca Dati BDAP					

2. Cassa.

Nel periodo esaminato non sono emerse tensioni nella gestione della liquidità stante l'andamento positivamente crescente della cassa, con disponibilità liquide al 31 dicembre 2023 pari a 1.098.681 mln euro (da euro 688.746,02 per il 2021 ed euro 1.250.173,05 per il 2022).

Le relazioni dell'Organo di revisione ai rendiconti danno anche evidenza della corrispondenza tra il fondo cassa del conto del tesoriere e le risultanze delle scritture contabili dell'Ente.

Riguardo alla gestione della cassa vincolata, nel periodo esaminato, il questionario al rendiconto 2023 evidenzia un importo pari ad euro 59.402,44 e nessuna movimentazione.

Le problematiche nella tenuta e rappresentazione dei vincoli di cassa derivano dalla mancata movimentazione degli incassi e dei pagamenti concernenti le risorse vincolate.

Sul punto l'Ente ha dichiarato che *"nel corso degli esercizi 2022 e 2023 non ha indicato gli interventi finanziati con le entrate vincolate, pertanto non risultano vincoli di cassa, e che diversamente sono stati iscritti nella quota destinata al risultato di amministrazione Inoltre ha dichiarato rispetto all' utilizzo di entrate vincolate per spese correnti, che "si è ritrovato in prossimità del fine esercizio a non vedersi riconosciuta dall'istituto tesoriere l'autorizzazione all'utilizzo di entrate vincolate"*.

Il Collegio evidenzia come la quantificazione della cassa vincolata sia un adempimento estremamente importante per garantire, in ogni momento, il pagamento delle spese per le quali sono già state incassate le entrate a ciò destinate.

L'art. 195 del Tuel stabilisce, infatti, che le risorse vincolate giacenti in cassa non siano distolte dalla loro originaria destinazione e, nell'ammettere deroghe al loro utilizzo per le necessità correnti nel caso di carenza di fondi liberi, pone condizioni sia quantitative sia procedurali ispirate alla massima trasparenza e chiarezza, disponendo che i movimenti di utilizzo e di reintegro delle somme vincolate siano oggetto di puntuale registrazione contabile.

3. Fondo pluriennale vincolato.

Dall'esame delle risultanze contabili emerge la mancata costituzione del FPV di parte capitale e di parte corrente per tutti gli esercizi in esame.

L'Ente sul punto ha risposto che *"non esistono fattispecie che determinano Fondo pluriennale vincolato"*.

Tale circostanza si pone in contrasto con quanto dichiarato dal Comune in merito all'aumento dei residui passivi dovuto, per lo più, ai contributi regionali per investimenti (nel 2022: 200.000 euro per la manutenzione dell'acquedotto; 251.541,26 per la sistemazione di un edificio pubblico; 40.000 per la valorizzazione del patrimonio comunale; 80.008 per i muri del centro storico; 9.235,89 per l'impianto di pubblica illuminazione e 575.890 euro per la protezione del territorio; nel 2023: 562.643,73 euro per la protezione del territorio; 210.000 per la realizzazione di loculi; 192.800 per miglioramento della viabilità comunale e rurale; 83.790 per completamento impianto pubblica illuminazione; 41.841,17 per restauro edifici comunali).

Al riguardo, la Sezione invita, quindi, il Comune a monitorare la corretta determinazione del FPV verificando attentamente le reimputazioni suscettibili di dar luogo alla costituzione del medesimo fondo secondo il criterio dell'esigibilità, che non può prescindere dalla conformità alla stimata evoluzione dei cronoprogrammi di spesa.

4. FCDE e gestione dei residui attivi.

In sede istruttoria è stato effettuato un approfondimento in ordine alla quantificazione del FCDE a rendiconto 2023, in quanto l'accantonamento in esame crescente negli anni, non risulta in linea con la ricostruzione effettuata d'ufficio, dalla quale emergerebbero importi più elevati da accantonare in riferimento al Titolo 1 e al Titolo 3.

In particolare, l'esame delle risultanze contabili da atto della sottostima del FCDE per i residui dei Titoli 1 e 3.

L'Ente a rendiconto 2023 si è avvalso della facoltà, ex art. 107-bis, d.l. 18/2020 (come modificato dall'art. 30-bis, d.l. 42/2021), che consente nella quantificazione del FCDE da accantonare nel risultato di amministrazione (entrate titoli 1 e 3), di calcolare la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e 2021.

L'esame delle risultanze contabili, come si evince dalla tabella di seguito riportata, evidenzia una sottostima del FCDE di 82.774,14 euro per i residui dei Titoli 1 e 3.

Titolo I		2019	2019	2019	2022	2023	media % 2019-2023	complemento a 100	RA da riportare al 31 12 2023	FCDE teorico da calcolo d'ufficio	FCDE accantonato dall'ente	Differenza accantonamento effettivo / accantonamento teorico
Imu	residui iniziali	2.421,68	2.421,68	2.421,68	9.465,26	41488,84						
	risc c/residui	0,00	0,00	0,00	9.465,26	6.406,99						
	media	0,00	0,00	0,00	100,00	37,14	27,43	72,57	87.155,26	63.251,41		
Addizionale IRPEF	residui iniziali	2.69,67	2.69,67	2.69,67	0,00	0,00						
	risc c/residui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00						
	media	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00	20.006,73	20.006,73		
TASI	residui iniziali	126,26	126,26	126,26	126,26	98126						
	risc c/residui	0,00	0,00	0,00	234,00	0,00						
	media	0,00	0,00	0,00	19,26	0,00	3,85	96,15	981,26	943,47		
TARI	residui iniziali	67.480,24	67.480,24	67.480,24	32.340,01	81.88,56						
	risc c/residui	0,00	0,00	0,00	34.053,99	80.453,92						
	media	0,00	0,00	0,00	25,73	99,59	25,07	74,93	124.085,56	92.983,08		
Diritti pubbliche affissioni	residui iniziali	659,45	659,45	659,45	0,00	0,00						
	risc c/residui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00						
	media	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00	-	0,00		
Totale Titolo I										177.84,43	125.017,90	
Titolo III		2019	2019	2019	2022	2023	media % 2019-2023	complemento a 100	RA da riportare al 31 12 2023	FCDE teorico da calcolo d'ufficio	FCDE accantonato dall'ente	
Entrate dalla vendita di servizi	residui iniziali	238.637,91	238.637,91	238.637,91	6.357,91	59.225,34						
	risc c/residui	179.999,37	179.999,37	179.999,37	6.357,91	29.541,59						
	media	75,43	75,43	75,43	100,00	49,88	75,23	24,77	74.406,01	8.428,37		
Canoni e concessioni e diritti reali di godimento	residui iniziali	11854,8	11854,8	11854,8	6.420,00	500,00						
	risc c/residui	0,00	0,00	0,00	5.920,00	0,00						
	media	0,00	0,00	0,00	92,21	0,00	18,44	81,56	14.300,00	11662,74		
Fitti, noleggi e locazioni	residui iniziali	520,00	520,00	520,00	56,50	56,50						
	risc c/residui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00						
	media	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00	516,50	516,50		
Altre entrate correnti n.a.c. (recuperi e rimborsi diversi)	residui iniziali	7.324,26	7.324,26	7.324,26	1422,84	0,00						
	risc c/residui	0,00	0,00	0,00	1422,84	0,00						
	media	0,00	0,00	0,00	100,00	0,00	20,00	80,00	-	0,00		
Totale Titolo III										30.607,61	0,00	
										207.792,04	125.017,90	-82.774,14

Fonte: elaborazione Cdc su dati BDAP

Sul punto, il Collegio osserva che tale dato è ricavato dall'accantonamento effettuato sui residui conservati a rendiconto 2023 del Titolo 1, con esclusione dei fondi di solidarietà, e del Titolo 3. Il Fondo accantonato a rendiconto 2023, pari a euro 125.017,90 evidenzia un grado di copertura dal rischio di mancato incasso, del 53,83%. L'allegato C del Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023 (dati Bdap) conferma che l'accantonamento è stato calcolato esclusivamente sui residui del Titolo 1, con esclusione dei fondi di solidarietà e del Titolo 3.

Anomala appare la circostanza che a rendiconto 2023 il fondo risulti invariato rispetto all'esercizio precedente.

Per questa ragione, con nota istruttoria è stato chiesto al Comune di rendere osservazioni e trasmettere il prospetto di calcolo del FCDE.

L'Ente ha trasmesso il suddetto prospetto al 31/12/2023 con indicazione delle risorse svalutate, senza fornire adeguata motivazione della loro esclusione.

Nel dettaglio dei residui conservati al 31.12.2023, quelli del Titolo 1 riguardano l'Imu, l'addizionale Irpef, la Tasi, e la Tari e quelli del Titolo 3, in particolare: la illuminazione votiva, i proventi dell'acquedotto, il sovracanone su concessioni di derivazioni di impianti elettrici, i fitti reali di fabbricati, le concessioni cimiteriali, il canone impianto GPL.

Sul FCDE, il Comune ha chiarito che: *"l'accantonamento FCDE ha subito nel 2022 un rilevante incremento in quanto ad oggi il Comune di Longone Sabino ha provveduto ad inviare ed incassare il Ruolo Tari 2023.*

Allo stato sta predisponendo il Ruolo Tari 2024; questo slittamento è stato causato dal fatto che il Bilancio di Previsione 2022 è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 30/08/2022. Il ritardo della predisposizione del Ruolo Tari ha comportato in modo prudenziale all'accantonamento dell'importo di €. 125.017,90 al rendiconto 2023 ed €. 125.017,90 al rendiconto 2022".

È vero che l'analisi della gestione dei residui attivi rileva una crescente capacità di riscossione dei Titoli 1 e 3.

La riscossione del Titolo 1 nel 2023 si attesta, infatti, all' 87,97%, quella del Titolo 3 allo 49,04% e l'esame dei dati contabili dell'esercizio (Bdap), mostra residui del Titolo 1 pari ad euro 232.228,81 e del Titolo 3 pari ad euro 89.222,51, in aumento rispetto ai residui iniziali.

Le poste maggiormente critiche sono quelle riconducibili all' *"imposta municipale propria"* (residui euro 87.155,26) alla *"addizionale Irpef"* (residui pari ad euro 20.006,73 e alla *Tari* (euro 90.085,56).

Riguardo al Titolo 3, l'esame dei residui conservati a rendiconto 2023 rileva invece criticità per i *"servizi cimiteriali"* (residui euro di cui 25.563,99) per i *"proventi acquedotto"* (residui euro 48.842,02,) per il *"sovracanone su concessioni di derivazioni di impianti*

“(residui euro 10.000,00), per il “*rifacimenti rete idrica*” pari ad euro 46.272.71, nonché per “*fitti attivi e concessioni cimiteriali*” per euro (3.800,00).

Alla luce di quanto illustrato questo Collegio ritiene non esaurienti le argomentazioni fornite dal Comune in relazione al FCDE, unitamente alla circostanza che l'Ente non ha fornito alcuna motivazione sulla mancata svalutazione di dette poste (neanche in nota integrativa) questa Sezione accerta la non congruità del fondo a rendiconto 2023. La Sezione raccomanda, di calcolare il FCDE nel rispetto dei principi contabili e di accertare il complesso dei residui attivi secondo le modalità e i criteri previsti dal punto 9 dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118 del 2011, onde scongiurare che il risultato di amministrazione (con residui attivi più alti di quelli effettivamente esistenti o con accantonamenti sottostimati) nasconda, in realtà, situazioni di disavanzo da ripianare tramite il ricorso alle disposizioni di cui all'art. 188 del Tuel o, in caso di impossibilità di ricorso alle misure “ordinarie”, valutando il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale.

Nel rispetto del principio contabile generale n. 9 della prudenza, difatti, il principio applicato della contabilità finanziaria n. 3.3 prevede che le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, sono accertate per l'intero importo del credito (ad es. le sanzioni amministrative al codice della strada, gli oneri di urbanizzazione, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc.) e, pertanto, per tali entrate è obbligatorio effettuare un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

Anche sull'attività di recupero dell'evasione tributaria l'Ente non ha conseguito risultati adeguati.

Questa Sezione invita l'Amministrazione comunale a monitorare costantemente l'andamento del recupero dell'evasione tributaria su tutti i tributi, rammentando che il dovere delle pubbliche amministrazioni di combattere l'evasione fiscale e di procedere al recupero ed all'incasso coattivo delle imposte evase risponde ad un'esigenza non soltanto di salvaguardia degli equilibri di bilancio e di stabilità finanziaria dell'Ente, ma anche di corretto assolvimento di quei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale (art. 2 Cost.) e di equità allocativa e redistributiva della ricchezza (art. 53 Cost.), che il prelievo fiscale è ontologicamente

ed insopprimibilmente finalizzato a garantire, quale indispensabile strumento di approvvigionamento delle risorse necessarie al finanziamento dell'erogazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti diritti costituzionalmente rilevanti, da assicurare in modo uniforme su tutto il territorio nazionale.

Si invita, quindi, l'Amministrazione comunale a monitorare costantemente l'andamento complessivo delle riscossioni, adottando i necessari interventi di contrasto all'evasione fiscale.

Inoltre, nel riscontro istruttorio viene precisato che *"il Revisore unico riportava (nella relazione al rendiconto di gestione 2019) ulteriori disponibilità finanziaria di cassa sui cinque c/c postali intestati al Comune di Longone Sabino, pari ad € 256.306,65.*

Non venivano regolarizzati mensilmente i provvisori di entrata della tesoreria; infatti, successivamente si è passati all'emissione nel 2019 di n. 377 reversali per un introito totale di € 610.824,54, all'emissione nel 2021 di n. 608 reversali con un introito totale pari ad € 1.066.985,57".

Dai conti del Tesoriere risulta che l'Ente non ha provveduto a regolarizzare, attraverso le reversali di incasso, i seguenti importi depositati su conti postali e bancari:

- € 254.614,33 al 31.12.2019
- € 157.991,95 al 31.12.2020
- € 64.804,13 al 31.12.2022
- € 13.584,16 al 31.12.2023

Sul punto, si ricorda che il principio della contabilità finanziaria, di cui all'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118 del 2011, al punto 4.1 espressamente dispone che le modalità di attuazione della riscossione devono rispettare, tra gli altri, l'obbligo del versamento degli incassi in tesoreria entro termini definiti dal regolamento di contabilità, non superiore ai 15 giorni lavorativi, salvo quanto previsto dall'art. 1, comma 790 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 per i conti bancari dedicati alla riscossione delle entrate. L'accumulo di depositi presso un soggetto diverso dal Tesoriere dell'Ente, oltre a costituire una illegittimità determinata dalla violazione dell'art. 209, comma 3, del Tuel e del paragrafo 4.2 dell'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011, incide sulla liquidità disponibile dell'Ente.

In una tale situazione potrebbe accadere che, pur avendo l'Ente disponibilità liquida presso conti correnti postali, venga utilizzata la cassa vincolata o si faccia ricorso all'anticipazione di tesoreria, innescando un meccanismo di sofferenza e di gestione non virtuosa dell'Ente. Al riguardo si richiamano gli aggiornamenti introdotti con il d.m. 25 luglio 2023 al d.lgs. n. 118/2011 con riferimento alla rilevazione delle disponibilità liquide nei conti postali e bancari intestati all'ente alla data del 31 dicembre e il nuovo esempio n. 22 del principio della contabilità economica (allegato 4/3 al d.lgs. n. 118/2011).

5. Gestione dei residui passivi e tempestività dei pagamenti

Dall'analisi della gestione dei residui passivi emerge una decrescente capacità di pagamento dei Titoli 1 e 2.

Il Titolo 1 nel 2023 si attesta al 41,10% (56,26% nel 2022), mentre il Titolo 2 nel 2023 si attesta al 24,46% (32,66% nel 2022).

Come già detto, sul punto l'Ente precisa che l'aumento dei residui passivi è dovuto, per lo più, ai contributi regionali per investimenti.

Gli esiti dei controlli svolti tramite riscontri sulla BDAP, relativamente all'esercizio 2023, hanno mostrato un significativo importo di residui passivi, pari ad euro 2.404.666,22 di cui 1.647.718,79 relativi agli esercizi precedenti, tale importo dà evidenza di un loro lento ritmo di smaltimento.

Pur prendendo atto delle difficoltà dell'Ente nella gestione della spesa in conto capitale, anche dovuta alla carenza di personale, tuttavia, la presenza di residui passivi vetusti pone dubbi sullo svolgimento di una corretta e rigorosa attività di riaccertamento e sull'effettiva esigibilità degli stessi.

Si è rilevata inoltre la mancata pubblicazione nella sezione "*Amministrazione Trasparente*" del sito istituzionale per gli esercizi in esame, degli indicatori trimestrali e annuali di tempestività dei pagamenti e si invita, pertanto, l'Ente a provvedere.

Dai riscontri ottenuti in fase istruttoria, in ordine all'indicatore annuale sulla tempestività dei pagamenti (ITP), è emerso un andamento migliorativo (da 292 del 2019 a 61,60 del 2023) con un tempo medio di ritardo da 147 gg a 47 gg al 2023 e con importo di debito da 1.152.000 di euro del 2019 a 997.640 euro del 2023.

Rileva la discrasia tra il valore dell'indicatore sulla tempestività dei pagamenti fornito in sede istruttoria e quello pubblicato dalla Ragioneria Generale dello Stato sul "Monitoraggio dello *stock* dei debiti commerciali", comunicato dall'Ente mediante la Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC).

Si rammenta che l'indicatore di tempestività dei pagamenti, ai sensi dell'art. 9 del d.p.c.m. 22 settembre 2014, deve tendere ad un risultato negativo, in quanto lo stesso si misura in termini di ritardo medio di pagamento dalla data di scadenza, rispetto ai termini di legge, che, di norma, sono pari a trenta giorni, salvo diversa pattuizione tra le parti con cui il termine può arrivare fino a sessanta giorni.

La Sezione rappresenta che l'art. 41 del d.l. 24 aprile 2014, n. 66 ha introdotto l'obbligo di allegare alla relazione sul rendiconto un prospetto, sottoscritto dal sindaco e dal responsabile del servizio finanziario, attestante l'importo complessivo dei pagamenti per transazioni commerciali, effettuati dopo la scadenza dei termini nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti previsto dall'art. 33 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

La norma dispone che, ove risultino, come nella fattispecie, superati i termini di pagamento, di cui all'art. 4 del d.lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, la relazione deve anche indicare le misure organizzative adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti.

La Sezione, sulla base dei dati acquisiti in fase istruttoria e estrapolati dal portale RGS, accerta che, dagli indici prospettati emerge che l'Ente non effettua i pagamenti dei debiti commerciali nei termini previsti dall'art. 4, del d.lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, adottato per dare attuazione alla direttiva 2000/35/CE, relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali ed invita l'Ente a voler ridurre detti indicatori a ridurre i risultati negativi di tali indicatori al fine di garantire il rispetto dei tempi di pagamento e a provvedere al necessario aggiornamento della Piattaforma dei Crediti Commerciali.

La Sezione sollecita, inoltre, il Comune a voler provvedere, per il futuro, alla tempestiva pubblicazione dei citati dati sul sito dell'Ente nella sezione "Amministrazione Trasparente".

6. Fondo Garanzia Debiti Commerciali (FGDC)

Correlato al dato dei residui passivi è quello dell'accantonamento del Fondo garanzia debiti commerciali.

L'esame delle risultanze contabili evidenzia una sottostima del FGDC nei risultati di amministrazione 2021-2022-2023, a causa del mancato adeguamento dell'accantonamento a seguito delle variazioni degli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi.

Nel dettaglio, i calcoli d'ufficio-fanno rilevare una sottostima del FGDC, nel risultato di amministrazione 2022, di euro 11.394,21 e nel risultato di amministrazione 2023 di euro 3.017,50.

Considerato che l'accantonamento complessivo è composto dalla sommatoria degli accantonamenti al FGDC stanziati al bilancio di previsione degli esercizi precedenti e nel bilancio di previsione dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce, l'Ente avrebbe dovuto accantonare sul risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023 complessivamente euro 38.411,71 (di cui 23.394,21 relativi all'esercizio 2022 ed euro 15.017,50 relativi all'esercizio 2023).

Anche relativamente a tale accantonamento, la Sezione accerta l'irregolarità della sua quantificazione, la cui sottostima ha inciso sulla rappresentazione del risultato di amministrazione 31.12.2023.

7. Rapporti finanziari con gli organismi partecipati

Con riferimento ai prospetti dimostrativi di cui all'art. 11, comma, 6, lett. j), d.lgs. n. 118 del 2011 riportanti i debiti e i crediti reciproci e recanti l'asseverazione dei rispettivi organi di revisione, per gli anni 2022 e 2023, l'Ente, in sede istruttoria ha solo allegato documentazione relativa alla ricognizione della partecipazione, ai sensi del d.lgs. n. 175 del 2016.

Non risultano, pertanto, trasmessi i predetti prospetti dimostrativi (anni 2022 e 2023), relativi alle società partecipate Acqua Pubblica Sabina S.p.A. e Servizi Ambientali Provincia di Rieti S.r.l.

Alla luce delle suindicate criticità è necessario, pertanto, che il Comune adotti concrete azioni e misure correttive, sin dalla gestione in corso, onde scongiurare possibili futuri pregiudizi agli equilibri economici-finanziari, con particolare riguardo al

potenziamento della riscossione dei residui attivi e alla corretta quantificazione del FCDE.

P.Q.M.

la Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Lazio,

ACCERTA

la presenza, nei termini descritti in parte motiva, dei sopra menzionati profili di irregolarità finanziaria, richiedendo al Comune di Longone Sabino (RI) di adeguarsi alla corretta quantificazione del FCDE, del FGDC, alla efficace riscossione delle entrate, alla efficiente gestione della cassa e dei relativi vincoli, nonché al rispetto della normativa sui tempi di pagamento dei propri debiti commerciali.

DISPONE

che copia della deliberazione sia trasmessa, attraverso il sistema Con.Te, al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale e all'Organo di revisione dell'Ente;

Si richiama l'obbligo di pubblicazione della presente deliberazione sul sito *web* istituzionale dell'Amministrazione comunale ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come sostituito dall'articolo 27, comma 1, del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97.

Così deliberato nella Camera di consiglio del 5 giugno 2025.

ESTENSORE

Giulia RUPERTO
f.to digitalmente

PRESIDENTE

Stefano SIRAGUSA
f.to digitalmente

Depositata in Segreteria il 6 giugno 2025

Il funzionario preposto all'Ufficio di supporto

Aurelio CRISTALLO
f.to digitalmente